Anno VIII. — Udine — Mercoledì 15 Ottobre 1890. — (Conto corrente colla Posta) — N. 246.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car.ª Bardusco e dai principali tabaccai

I coefficenti del benessere generale

Dal periodo delle agitazioni, minacciose, irruenti, spesso anche macchiate da delitti, le questioni sociali che si sono imposte per essere in un epoca più o meno lontana risolte, dovrebbero ora entrare nel periodo calmo, moderato e saggio, del che, a dir vero, diedero prove costanti i socialisti della Germania.

Ad onta delle leggi severe, informate alla ferrea indole di Bismarck e che, secondo una statistica ufficiale, dal 1879 al 1888 portano la proibizione di 1800 pubblicazioni, lo scioglimento di 332 società operaie e la rovina di migliaia di famiglie di lavoranti; ad onta di ciò il socialismo germanico, seppe presentarsi sempre quale un infelice vittima, più tosto che come un masnadiero sanguinario.

Tale condotta forse impressionò il giovine imperatore; e le leggi eccezionali dirette contro il socialismo tedesco sono state abolite con la data del 30 settembre 1890.

Data codesta, che in questi giorni tutta la stampa periodica liberale ha festeggiato e che i socialisti democratici hanno scritto a caratteri d'oro sulla loro bandiera vittoriosa.

E' il caso quindi, che i socialisti delle altre nazioni si valgano di questo esempio del popolo tedesco, al quale tanto giovò la sua moderazione, il saggio suo contegno estrinsecato in una lotta senza tregua, ma sempre lotta pacifica della ragione e del pensiero, e non con proclami incendiari, cogli appelli alla violenza, al furto, al saccheggio; mezzi impotenti per potere i socialisti maturare il conseguimento dei loro ideali.

Ormai è constatato che i Governi, le classi dirigenti, gli stessi capitalisti, tutti sono preoccupati della grave questione sociale, tutti si affaticano per trovare i mezzi pratici atti a poter rialzare le tristi condizioni degli operai.

E' così vivo questo desiderio, di appagare ai reclami che fanno le classi umili, penetrò tanto a dentro nella mente e nel cuore dei più fortunati il dovere che si ha di porgere un sensibile sollievo alla ingente massa dei diseredati, che spesso si accolgono principii, se non insostenibili, di difficilissima attuazione nella pratica evoluzione della vita economica delle nazioni.

Ne è una prova la proposta di una legislazione internazionale, limitatrice del lavoro, fatta dall'imperatore Guglielmo in Berlino ai rappresentanti di più governi.

Avvenimento codesto che certamente *conferma come ambisca il giovine* potentato di risolvere il gran problema sociale, quanto lo desiderano gli stessi operai, che nello stesso periodo di tempo organizzarono la dimostazione internazionale per reclamare la riduzione della giornata del lavoro.

L'atto imperiale si collega direttamente alle rivendicazione degli operai, dacchè entramai abbiano trovato inutile, per raggiungere lo scopo, ogni conato, quando la loro azione ottenga solo risultati parziali, si esplichi cioè nel campo ristretto di un solo paese, invece che estendersi a tutte le nazioni.

Ma così negli imperiali rescritti come nelle rivendicazioni operaie, si saltò a piè pari un'altra gravissima questione, dacchè si partì dal concetto fondamentale, ossia dalla tacita presunzione, che la riduzione delle ore del lavoro non importi e non debba importare riduzione del salario.

Or suppongasi che in massima tutte le nazioni *si accordino nel principio* della riduzione del lavoro, non si potrà fare a meno di risolvere l'altra dell'interesse dei capitalisti nella produzione e della loro libertà.

Il quesito quindi, che nessun economista avrebbe osato affrontare, se nella dimostrazione operaia estrinseca l'irresistibile, naturale tendenza a migliorare di condizione, comune a quanti si agitano in questa tremenda lotta dell'esistenza, mostra nell'imperatore Guglielmo un ardimento *degno* di un così grande monarca.

Supererà questi tutte le grandi difficoltà, che all'attuazione di una legislazione internazionale uniforme sul limite del lavoro oppone la concreta diversità dell'organizzazione industriale del clima, dello sviluppo *fisiologico*, degli organismi, del grado cui è giunta l'accumulazione del capitale, con le quali, obbiezioni la stampa periodica in Italia in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, ha *sostenuta*, ciascuna per il suo paese, la necessità di una legislazione disforme.

Noi ne dubitiamo fortemente, ad ogni modo, *alea jacta est*, e chi la lanciò è tale che inspirare deve fiducia e che impone la necessità di una soluzione. Solo intendiamo affermare, che qualunque ne sia il risultamento, questo verrà agevolato in favor loro, quanto più gli operai si metteranno a contatto con le altre classi, quanto più si modificherà il fatale pregiudizio, che per il più prospero funzionamento economico giovi tener viva la lotta fra il capitale ed il *lavoro, considerandoli erroneamente come* forze contrarie che combattono a vicenda, mentre entrambi sono indispensabili coefficienti del benessere generale.

Chi sono i dervisci

L'occupazione di Kassala per parte dell'Italia è andata fortunatamente all'aria, risparmiandoci così una probabile inevitabile forse, guerra con i dervisci, i quali non sono già una mandria di quattro straccioni, come forse si crederebbe, ma soldati numerosi ed agguerriti, tanto che hanno fatto sudare all'Inghilterra parecchie camicie invano.

I dervisci occupano Kassala e l'hanno ricinta di fortezze, di zeribe, di trincee, tutte munite di armati, e che armati! per una estensione vastissima di territorio.

In Kassala agli ordini dell'emiro Sayed-Hamed — il celebre razziatore dei Beni-Amer e dei Barea — sono accantonate poche centinaia di uomini sceltissimi, dei veri guerrieri capaci di tener fronte ad un intiero corpo d'esercito.

E quanto valgono l'hanno dimostrato più di una volta cogli inglesi e cogli egiziani in battaglie che furono carneficine, vere e proprie.

A Suk-Abu Sin nel Ghedaref vi è un'altra guarnigione di dervisci; non se *conosce il numero, nè il capo*, ma mentre l'uno ritiensi considerevole per la famosa spedizione del 1888 fatta in Abissinia per la valle del Salaam ed Angherеb, l'altro è in voce di buono ed ardito condottiero, malgrado lo scacco subito nella spedizione abissina.

A Metamma, nel Gallabat, risiede l'emiro Zeki Zemel alla testa di una vera armata, che periodicamente ogni anno invade l'Abissinia per la via di Wokiuin Chelga e Condar.

L'anno scorso però nel mese di giugno furono sconfitti a Wokni da un corpo *scioano comandato dal fitauri Zeodic*, e vinsero l'esercito del negus Johannes che morì sul campo di battaglia.

Gli italiani *marciando su* Kassala si troverebbero di fronte gli emiri di Kassala, del Ghedaref e del Gallabat che potrebbero tener fronte fino a che dai campi più lontani non giungessero i rinforzi.

***

Il grande arsenale dei dervisci è *Kartum, già fiorente sotto il governo* egiziano, ora in parte distrutta.

Vi si trova un deposito di armi e munizioni, un polverificio, ed una officina per le riparazioni delle armi; lavorano in questa specie di stabilimenti gli europei rimasti prigionieri dei madhisti sino dai primi tempi della insurrezione religiosa.

In Omdurmand, capoluogo della Mahdia, costituito da una distesa di capanne in paglia allineate sulla sponda sinistra del Nilo, vi si trovano da 7 ad 8 mila fanti, in parte vecchi soldati, in parte baggara neri.

Ubbidiscono al successore del Mahdi, Kalifa Abdallah el Taasci — e vengono inviati al campo come *rinforzo*.

A Berbera e a Dongola si trovano pure dei nuclei di gente armata.

A Berbera mille uomini della tribù dei Giaolin hanno per generale l'emiro Mohammed Ibrahim, che nel 1888 costituì due compagnie di fanteria montata, *forti* ognuna di 150 *uomini* per esplorare e sorvegliare la nomade tribù degli Abads, in gran parte amica dell'Egitto.

Queste due compagnie risiedono ad Abu-Hamed.

A Dongola le forze dei dervisci sommano a 1800 uomini, tutti baggara, *come il loro emiro* Mussaad; il deposito d'armi e munizioni di questa gente è stabilito nell'isola d'Argo, dove l'emiro Ulead el Negumi, morto nell'agosto del 1884 a Toski, aveva posto un grande accampamento.

I nuclei di Berbera e Dongola in caso di bisogno sono rinforzati dagli indigeni delle due provincie, che Kalifa costringe *colla forza a prendere* le armi e battersi.

***

Di fronte a Suakim, i dervisci occupano il piccolo forte di Tokal, il quale sorge in mezzo ad una fertile pianura.

Fu già presidiato dagli egiziani fino al 1884; *caduto in mano ai mahdisti* ne fecero una piazza di deposito.

L'anno scorso vi comandava *Osman* Digma alla testa di un migliaio di uomini, rinforzati dai guerrieri delle tribù vicine; quest'anno ne ha il comando Abu Ghergia, già emiro di Kassala.

I *dervisci di Tokal fanno frequenti* scorrerie nelle terre degli Az-Aren e degli Habab, non solo per catturare bestiame, ma principalmente per coprire l'imbarco degli *schiavi* nelle numerose insenature del Mar Rosso, i quali sono poi trasportati e venduti sulla costa asiatica.

***

Le forze dei dervisci nelle provincie del Kordofan e *del Dafur* non sono conosciute con precisione.

Alla frontiera della provincia equatoriale, che fu già governata dal Dr. Emin, trovasi un corpo di 5000 dervisci, capitanati da Omar Allah.

Sconfitti nell'agosto 1888 dagli egiziani a *Duffe*, dovettero *ritirarsi* a Regiaf, d'onde mandarono *messaggieri* a Omdurmand per chiedere soccorsi al Kalifa.

Oltre tutti questi uomini in permanenza sotto le armi, vi sono le riserve costituite in tutti i villaggi, in tutte le tribù; costituite con tanta disciplina che al primo segnale corrono ad armarsi e al secondo sono agli ordini dei loro rispettivi comandanti.

Tanta precisione e tanta prontezza sarebbe da augurarsi di vederla nelle prove di mobilitazione degli eserciti di Europa.

Questi i *nemici coi quali* la politica dell'on. Crispi voleva metterci a contatto, preparandoci nuovi lutti e nuove ruine finanziarie.

IN ITALIA

L'eterno tema delle elezioni

Ieri partirono vari deputati che erano a Roma.

Il *deputato* Fili Astolfone, amicissimo di Crispi assicura che le elezioni non si fanno ora e che avremo una sessione legislativa ancora con questa Camera.

Il *Popolo Romano* consiglia pure di non sciogliere ora la Camera. Dice che una decisione si prenderà giovedì al ritorno di Crispi da Napoli.

Crispi e la questione sociale.

Si *conferma* che il 23 *corrente l'on.* Crispi parlerà a *Torino*.

Il suo discorso *però* non *sarà*, come si credeva il discorso elettorale.

Egli, prendendo occasione dall'Esposizione operaia, tratterà sulla questione sociale.

Fortis, ministeriale.

La *Sera* dice che l'on. Crispi ebbe un lungo colloquio col deputato Fortis, ex segretario di Stato all'interno, che gli dichiarò che *prossimamente farà* ai suoi elettori di Forlì un discorso in cui parlerà in favore del Ministero.

Nicotera non si concilierà con Crispi.

L'onor. Nicotera, discorrendo con un amico, protestò contro il sospetto che egli intenda *riconciliarsi* con *Crispi*, assumendo un portafogli; anzi biasimò il discorso di *Firenze*. Disse che, se la Camera si riaprisse, ne farebbe argo*mento di un'interpellanza; in caso di* elezioni, parlerà a Salerno, poi farà un giro elettorale nelle *Provincie* del Mezzogiorno.

Un articolo che desta stupore.

La *Riforma*, pubblica una lettera da Vienna, nella quale si discorre del discorso di Crispi a Firenze, in rapporto alla italianità in Austria. Il corrispondente espone le lotte che sostiene l'e*lemento* italiano *contro i tedeschi e gli* slavi; dice che la difesa degli italiani viene pregiudicata dalle loro agitazioni irredentiste, nonchè da quelle del Regno. Perchè queste eccitano i sospetti del Governo austriaco. Tende a dimostrare che il discorso di Crispi, eserciterà una influenza benefica per le popolazioni italiane dell'Austria, se farà cessare l'agitazione irredentista.

L'articolo desta profondo stupore, *sembrando inconcepibile che si possa davvero consigliare alle popolazioni ita*liane di rinunziare agli ideali lungamente *e a prezzo di infiniti sacrifizi* accarezzati.

In onore di Galileo Galilei.

Il Circolo repubblicano pisano deliberava di commemorare Galileo Galilei.

L'on. Bovio terrà una conferenza.

Il Circolo si è accordato col Comitato per il monumento da erigersi in Pisa al grande concittadino *perchè la commemorazione* riesca solenne. Saranno diramati inviti alle università e a tutti gli scienziati d'Italia e dell'estero.

Interverranno uomini di tutti i partiti essendo la politica esclusa dalla commemorazione.

Una riunione di anarchici a Faenza.

Lunedì a Faenza, ebbe luogo una numerosa riunione di socialisti anti-auto*ritari* (anarchici), coll'intervento di diverse località dell'Emilia e di Romagna.

Fu votata all'unanimità, la proposta di convocare un Congresso nazionale, invitando i socialisti di qualsiasi scuola, per stabilire i metodi di lotta e di organizzazione.

Colonizzazione interna.

Fra pochi giorni si aduneranno i rappresentanti delle Società ferroviarie e dei Ministeri del commercio e dei lavori pubblici, per discutere il progetto sulla colonizzazione interna.

L'Esposizione nazionale di Roma.

Pare che sia abbandonata l'idea di una Esposizione nazionale in Roma, per l'autunno del 1893. Si terrebbe, invece, una Mostra internazionale di architettura. S'intende che resta sempre fissa, per quell'epoca, la convocazione in Roma, del Congresso internazionale medico.

Un parente di Crispi che si ammazza con una revolverata.

Emanuele Manzoni, studente siciliano, di 19 anni, parente di *Crispi*, jersera, messosi in letto si tirava una revolverata alla tempia destra. E' morto sul colpo. Si crede che sia stato spinto a questo estremo da dispiaceri amorosi.

Crispi felicitato da Guglielmo II.

Quando il *nostro* ambasciatore De Launay, presentò un busto del Re Umberto, opera *dello* scultore Monteverde, all'Imperatore Guglielmo, questi, con*versando, si* mostrò contentissimo dei risultati ottenuti dai suoi viaggi. Si dichiarò inoltre soddisfatto del discorso pronunziato dall'on. Crispi a Firenze e pregò De Launay, di telegrafare l'espressione di questo suo sentimento all'onorevole Crispi.

ALL'ESTERO

Pel 90. anniversario di Moltke.

Ecco il programma delle feste che si preparano a Berlino pel 90. anniversario del maresciallo Moltke.

Si offrirà al gran generale un indirizzo collettivo di tutti i popoli tedeschi, chiuso in un prezioso scrigno sul *quale è collocato* un busto dell'imperatore, fatto col bronzo dei cannoni, tolti ai francesi nel 1870.

L'indirizzo sarà firmato da tutti i capi dei Municipî.

Le firme saranno raccolte in volumi splendidamente legati e divisi per Provincie.

Nel villaggio di Parkino nel Meklenburg, dove è nato il maresciallo, si viene rapidamente coprendo di firme una *sottoscrizione* nazionale per comperare la casa dove il gran generale ha veduta la luce, e che sarà non meno che il resto *della sottoscrizione* consacrata ad un'opera filantropica.

L'imperatore darà al maresciallo il titolo di " duca ".

La situazione nel Canton Ticino.

Berna, 14. — La trasmissione dei poteri, si effettuerà tranquillamente.

Raspini ha annunziato ufficialmente, che nella prossima riunione del grande Consiglio, presenterà le sue dimissioni.

Proteste portoghesi contro gl'inglesi.

Lisbona, 14. — Il Governatore di Mozambico, telegrafa che l'11 corrente, le cannoniere inglesi che erano all'imboccatura, hanno risalito già lo Zambese.

Le Autorità portoghesi, protestarono.

Le tariffe doganali in Spagna — Ribelli sconfitti.

Madrid 14. La Commissione per la tariffa doganale approvò con voti 14 contro 11 il *rinnovamento* dei trattati di commercio ma senza la clausola della nazione più favorita.

Il 20 settembre le truppe spagnuole sconfissero completamente i ribelli dell'isola Ponape (delle Caroline)

La logica dei socialisti tedeschi.

I socialisti tedeschi dichiarano per mezzo dei loro giornali che se il governo proporrà l'abolizione delle leggi eccezionali contro i gesuiti, essi la voteranno essendo essi partigiani della libertà per tutti.

Al Congresso socialista di Halle.

Berlino 14. Oggi al Congresso socialista, che si tiene in Halle, Fischer di Londra e Oertel di Norimbergo

proposero una risoluzione per dichiarare che la condotta della frazione socialista al Reichstag tedesco sia conforme alla risoluzione presa a San Gallo. Quindi il Congresso invitò la suddetta frazione a rappresentare i principii del partito recisamente, lasciando sussistere nessun dubbio sulla portata delle riforme sociali per procurare di ottenere tutto il possibile in favore delle classi lavoratrici. Wollmar propose di fare sforzi per ottenere l'allargamento del diritto di coalizione e punizione di ogni minaccia diretta dai padroni ai lavoratori nell'esercizio dei diritti legali. Le risoluzioni di Fischer ed Oertel furono approvate all'unanimità; la proposta di Wollmar ad unanimità meno due voti.

Perchè l'Inghilterra non ci lasciò occupare Kassala.

Il *Matin* ha da Londra questo dispaccio sulle trattative anglo-italiane.

« Crispi doveva capire in primo luogo che l'Inghilterra, almeno sulla carta, è obbligata a riservare i diritti dell'Egitto; secondariamente che gli italiani, occupando Kassala, si sarebbero trovati nel caso dei *beati possidentes*, come *gli inglesi in Egitto* e *gli italiani* stessi a Massaua, e che un'ulteriore convenzione poteva *compensarli* dei sacrifizi. Crispi domandò Kassala come *ultimatum*, credendo che l'Inghilterra nulla negherebbe. Questa burbanza perdè tutto.

L'accordo anglo-italiano, sulla questione africana.

L'*Italie*, conferma essere imminente un accordo anglo-italiano, nella questione africana. Pare che si stabilirebbe ora per l'Italia, il diritto all'occupazione di Kassala, ma si riserberebbe ulteriori accordi coll'Inghilterra e l'Egitto, quando questi abbia rioccupato il Sudan.

La triplice e i rapporti con la Francia.

Mandano da Berlino al *Figaro*, che un alto personaggio, disse non essere contrario agli interessi della triplice, che l'Italia sia in buoni rapporti con la Francia.

Quanto al rinnovamento della triplice, avevasi tempo a pensarvi.

DALLA PROVINCIA

Pagnacco. *11 ottobre 1890.*

Il mercato bovino.

La Giunta Municipale di Pagnacco fa noto che il giorno di venerdì 17 ottobre corrente sarà inaugurato in questo Capoluogo su *fondo della superficie* quadrata di metri 7000 il

primo mercato bovino mensile

autorizzato con Prefettizio Decreto 12 p. p. N. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pom. otto premi da L. 15 l'uno i primi quattro estratti, e da L. 10 gli altri quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Durante l'estrazione dei premi, la cuccagna, salita palloni e fuochi d'artificio la Banda musicale di Feletto Umberto farà sentire i suoi allegri concenti.

La Giunta Municipale si lusinga che gl'intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno paese

Il Sindaco
Orgnani Martina
Gli assessori
Loi *Pietro* — *Pividori Giuseppe*
Il segretario
L. Delonga.

Scherzo fatale. *Codia Antonio* da Ronchis, avendo percosso col manico del badile un *cavallo* sul quale era montato Urban Francesco di anni 11, fece sì che il quadrupede spaventatosi sbalzasse di sella il piccolo cavaliere, il quale riportò nella caduta, frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in giorni 50.

Il Codia venne denunciato all'Autorità giudiziaria siccome responsabile di lesioni personali colpose oltre l'intenzione.

Figlio snaturato. A Pradamano venne arrestato certo Ceccotti Luigi per maltrattamenti alla propria madre *Vicenzutti Caterina* che era stata gettata per ben due volte in un fosso dall'inumano *figliuolo*.

Oggi alle ore 1[1/4] pom. dopo breve malattia, ma ribelle ad ogni arte medica, munita dai conforti religiosi, rendeva l'anima al suo fattore

Giuseppina Miotti
nell'età di anni 35.

La famiglia ed il cognato ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Il funerale avrà luogo il giorno 16 a ore 8 1[1/2] ant.

Tricesimo, 14 ottobre 1890.

CRONACA CITTADINA

Il dazio consumo nel quinquennio 1891-95. Uno degli argomenti più importanti all'ordine del giorno per l'imminente sessione ordinaria del Consiglio comunale, è quello che si riferisce al dazio consumo pel quinquennio 1891 95, sia per le riforme *da introdursi nella vigente tariffa, come* pel sistema d'esazione.

A studiare il grave argomento nelle vaste sue estrinsecazioni, l'on. Giunta municipale, nominò una Commissione composta dei signori: Braida cav. Francesco, Degani cav. Giov. Batt., Kechler cav. Carlo, Masciadri Antonio e Raddo Angelo-Vincenzo; alla quale Commissione, la Giunta comunicava i seguenti criteri di massima, da Essa adottati pell'eventuale rimaneggiamento della tariffa:

a) che il maggior introito per lo sviluppo dei consumi ed aumento della popolazione, dovesse andare intatto a pro del bilancio;

b) che i possibili aumenti di qualche voce della tariffa, andassero a disgravio di altre voci veramente meritevoli.

Il breve tempo che ci separa dalla convocazione del Consiglio, non ci permette di fare uno studio intrinseco quale l'importanza della materia richiederebbe, tuttavia non vogliamo lasciar passare l'occasione per dire la nostra opinione, quella qualunque essa sia. Noi intanto avremmo sperato che la Giunta municipale nei suoi criteri di massima avesse detto, che mantenendo al bilancio comunale quel reddito che dal dazio consumo esso già percepisce, si fosse cercato di togliere dalla tariffa quelle voci le quali maggiormente o meglio espressamente vanno a colpire i consumi della classe meno abbiente e quindi della classe operaia, cercando di rivalersi con aumenti su voci già esistenti nella tariffa od introducendone di nuove, basate su consumi di puro lusso. In altre parole, sollevare dal dazio ciò che è assolutamente indispensabile per l'esistenza e colpire di più ed anche ex novo ciò che si consuma di superfluo.

Forse così operando si veniva a togliere a questa imposta il principio della larga base, su cui indubbiamente è stata piantata, ma d'altra parte giova ricordare che chi guadagna appena appena per vivere, deve anzitutto pensare a soddisfare questo precipuo bisogno.

E quando come nel caso nostro al lavoratore non si può in alcuna guisa far ottenere un aumento di salario che lo metta in grado di poter soddisfare agli aumentati bisogni della vita sociale, senza correre pericolo di disseccare quelle fonti stesse che pur oggi gli danno l'attuale provento, è giuocoforza, se si vuol cercare un qualche equilibrio, di sollevare *la classe meno abbiente* da tutti quei pesi che le rendono più dura e difficile l'esistenza, e *primo tra questi* le tasse sul consumo.

La Giunta municipale, nel secondo dei suoi criteri di massima, ha appena abbordato questo principio che per noi doveva essere invece il perno, e la Commissione ben poco nel suo lavoro percorse tale via, se si eccettua una qualche diminuzione nella tariffa delle carni inferiori, più che altro accettate per aver dovuto stabilire le tasse sulle carni, sul peso degli animali morti anzichè sui vivi e ciò per corrispondere ad una disposizione del nuovo regolamento per la vigilanza igienica degli alimenti. Di fatto mentre la tassa per quintale dei buoi e manzi fu elevata del 25 per cento, quella delle vacche, tori e simili fu aumentata del 80 per cento, mentre quella dei vitelli sotto l'anno rimase la stessa e pei maiali si *diminuì circa il 10 per cento.*

La Commissione asserisce che da *questo rimaneggiamento* del sistema di pesatura delle carni e dalla differente *tariffa, si avrà un minor annuo* provento di L. 6548, le quali non si potrà dire siano tutte a vantaggio dei meno abbienti.

Per colmare tale disavanzo furono aumentati i foraggi ed i legnami d'opera e semplicemente lavorati, lo mobiglio tappezzate o dorate, gli articoli da *toilette* o qualche altra voce, come il pesce in olio; prevedendo da tutto ciò un aumento di lire 15 mila, per cui in ultima analisi la Commissione ritiene che la nuova tariffa da essa proposta edall'on. Giunta accettata, porti un aumento di introito pel Comune di lire 9500, le quali *non parvero sufficenti alla* Commissione per proporre il disgravio di alcune voci (pesce secco, legna da fuoco, farina di grano turco) e deliberò a maggioranza di proporre l'abolizione del dazio sulle legna da fuoco, quando il bilancio comunale lo consenta, proponendo che intanto si devolvesse il maggior reddito a sollievo delle quote minime nelle tasse di famiglia e di esercizio.

Per quanto abbiamo più sopra detto, noi avressimo desiderato che la farina di granoturco e le legna da fuoco fossero anzitutto sollevate dal dazio, specie la prima, poichè *tolto il dazio* di lire una al quintale, ne veniva che di un centesimo al chilo si doveva ribassare il prezzo della minuta vendita

Troviamo affatto fuor di luogo che si *creda di raggiungere* lo scopo di un sollievo delle classi *meno abbienti, colla* tassa di famiglia e quella di esercizio, le quali la Dio mercè non gravitano nulla poi veramente quelli le classi suonominate.

Se dal dazio consumo si vuol ritrarre un utile maggiore, quando il canone governativo non fu per nulla aumentato, era giusto, era conveniente che di altrettanto lo si diminuisse a vantaggio di coloro che per *consumi* assolutamente indispensabili alla vita, sono i maggiori colpiti, colla tassa di famiglia e con quelle di esercizio non si solleveranno i più bisognosi.

(Continua).

Biblioteca Civica. Col giorno 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Facilitazione di viaggio. In *occasione della fiera di S. Luca* e di S. Martino e dello spettacolo teatrale che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 14 corr. al 1 novembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla *loro* vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'*ultimo convoglio del giorno* successivo a quello dell'acquisto.

Dal 2 *novembre*, avendo luogo anche le corse dei cavalli ed altre feste, i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal detto *giorno* 2 *fino* al 14 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Reclamo. Molto seriamente l'onorevole Municipio ebbe a provvedere acciochè i merciai girovaghi avessero a sgombrare dalla piazza S. Giacomo ove avevano preso fissa dimora, ma sarebbe altresì desiderabile si provvedesse per certi negozianti di manifatture che oltre ingombrare i sottoportici, mettono le loro merci esposte sino al quarto piano, ed in certe finestre del primo *piano si vedono* sporgere varie pezze con grave pericolo dei passanti.

Speriamo che l'*onorevole Municipio* vorrà riparare a questa vera indecenza, *tanto più che vige in proposito* un regolamento di Polizia Urbana.

Toni

Arresti. Dagli agenti di P. S. vennero ieri arrestati: Cipriani *Giovanni girovago da Forni di Zoldo* dovendo scontare un giorno di arresto per contravvenzione alla legge sulla P. S. e Fadi Antonietta per resistenza alla forza pubblica.

All'ospedale. Da un vigile urbano venne raccolto sulla via ed accompagnato al civico Ospitale Parissimo Della Rossa, mendicante il quale essendo eccessivamente ubbriaco cadde ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Avviso interessante. Luigi Zorzi, già da 24 anni esercente osteria, e che ultimamente teneva all'insegna dei Mercanti in Via del Sale, annuncia di avere assunto il noto e rinomato *Albergo al Telegrafo* in Vicolo Cirelli.

Assicurando inappuntabile servizio, ottima cucina, ed eccellenti vini *nostrani delle migliori cantine friulane*, si ripromette di essere favorito da *numerosa vecchia e nuova clientela.*

Il conduttore
Luigi Zorzi

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.5	756.2	756.8	758.9
Umido relat.	49	35	62	58
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NU	SU	NE	NU
Vento (vel. Kilom.	1	2	3	1
Term. centigr.	19.4	23.9	15.8	16.5

Temperatura (massima 24.3 (minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 10.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 14 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo sereno.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Foglio periodico* delle r. Prefettura n. 31, contiene:

Nel 27 ottobre corr. nell'ufficio della Congregazione di carità di Tarcento *sarà tenuto un esperimento d'asta per*

---

47 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Avida, interessata, ed anche, dicevasi, avarissima, nulla ella trascurava per *ottenere* dal principe *oro* e gioielli, ed ez'andio cariche, onori, pensioni pel signor suo marito, che non le meritava molto!

Madama d'Averne era stata l'amante del Reggente, ma n'era rimasta quella di occasione, il che per altro non le vietava di far parte sempre delle cene del Palazzo Reale. Era una strana amante cotesta madame d'Averne!... Casta e devota, altrettanto che perversa e debosciata, ella avea detto al duca d'Orleans, ricevendolo nella sua stanza da letto per la prima volta:

— Altezza, lasciatemi far prima la mia preghiera della sera.

Madama d'Averne avea ciò che generalmente si appella *un portamento da regina*. Era più imponente che bella, ben fatta piuttosto che graziosa; il viso *di lei era irregolare, le guance pallide*, gli occhi languidi e di colore indeciso, *ma a tutto questo* un seno bellissimo, e di cui ella poneva particolarmente in evidenza le *grazie da farne risentire* un moto. Abile incettatrice ed intrepida prodiga, ammiserì il tesoro pubblico di più di tre milioni. Suo marito si stimava, a buon diritto, se non molto onorato, molto ricco pel disonore della moglie. Ella odiava tutte le innamorate del Reggente, passate, presenti e future. Era continuamente, tra lei, madama di Parabère e di Sabran, uno scambio di crudeli parole e di risposte velenose come le freccie degli Indiani.

Disperata di vedere il Reggente, dopo di un disgusto abbastanza lungo con madama di Sabran, mostrarsi all'Opera, in un palco, in compagnia dell'ex amante, che si potea supporre ritornata amante titolare, ad *alta voce, ella disse*:

— Se avessi la sventura di perdere le buone grazie di sua Altezza reale, non comparirei in società.

Madama di Sabran, alla quale queste parole furono riportate, esclamò:

— Oh! ella potrebbe farsi vedere dappertutto, sicurissima di non essere da nessuno osservata.

Quel che madama d'Averne temeva di perdere, più che ogni altra cosa al mondo, erano le tre mila lire al mese che il Reggente le accordava per la sua tavola.

Era bionda come Venere, la graziosa contessa di Gacé, ed avea un colorito roseo, degli occhi celesti, ed un corpo *da ninfa. La citavano come una delle* più avvenenti e graziose donne della *corte*.

Della duchessa vedova di Gèvres a*mante emerita di Parigi, non abbiamo* gran cosa da dire.

Cotesta vecchia baccante (la duchessa avea quasi quarant'anni) suppliva, dicevasi, in assenza delle grazie che gli anni le avevano involate, con una esperienza amorosa degna delle più celebri cortigiane dell'antichità e dei tempi moderni.

Abbiam terminato colle grandi dame ch'erano convenute quella sera nel salottino del Palazzo Reale, e non ci rimane che a parlare delle due giovanette dell'Opera, la Souris ed Emilia, che facevano pure parte di quella cena.

Per fermo, i miei lettori si maraviglieranno di questa strana riunione di grandi dame e di pedine uscite dal lezzo del popolo, e delle quali la beltà e l'*inverecondia formavano* i titoli ed i blasoni.

Nulla pareva più semplice a Filippo d'Orleans che questo bizzarro amalgama.

— Tutte le donne, diceva egli, sono uguali dinanzi all'orgia.

La *Souris* non portava questo nome o piuttosto questo soprannome, che a causa della sua leggerezza e gentilezza. Ella del resto avea orrore dei topi, al punto d'abortirsi perchè nel momento in cui ella entrava nel palcoscenico uno degli omonimi le si era gettato tra le gambe.

Egli è impossibile d'immaginare qualche cosa di più grazioso, di più delicato, di più inebbriante e di più stravagante di cotesta creatura. Rassomigliava ad un folletto, ad una silfide, alla regina delle fate e dei *geni*. La Souris avea non più di diciannove anni, il sorriso candido e lo sguardo ingenuo di una giovane vergine e l'arte di una vecchia cortigiana. In quel tempo, le ballerine non portavano maglie, e la platea dell'Opera adorava la Souris, a causa del *modo* del *tutto* noncurante e liberale col quale faceva ondeggiare la sua gonna quando danzava. Ella avea la grazia fin alla estremità delle dita, e giammai nessuna avea potuto sognare a raggiungere la incredibile perfezione colla quale ella ballava il minuetto.

Il Reggente provò per lei un violento capriccio: era stato sedotto dalle sue piccole *mani* e piedi. Ei la *tolse* da due o tre arricchiti della banca di Law, le prodigò l'oro e comperò per lei la casa che Thevenard, dell'Opera, avea fatto edificare ad Auteuil, di cui citavasi la magnificenza. Quando la Souris cessò di essere l'amante di Filippo, rimase una delle abituali cene del Palazzo Reale.

All'epoca stessa del suo più gran favore, la Souris avea avuta, tra le quinte del *suo proprio teatro*, una *rivale*. Cotesta rivale era Emilia, *la statua greca* dell'Opera, come la nominava Richelieu, per la sua austerità e freddezza. Il Reggente amava cotesta freddezza marmorea che non avea l'uguale che nella docilità di Emilia. Egli amava cotesta superba giovanetta, che parlava poco, ascoltava tutto quel che si voleva, porgeva sempre la mano, e non avea giammai volontà a sè.

Emilia era alta, ed ogni *descrizione* sarebbe impotente per ritrarre la sua prodigiosa ed irreprensibile beltà. Che si figuri, se si può, la vivente realizzazione di quella statua di Venere per la quale il greco scultore avea preso una parte a ciascuna delle più belle fanciulle di Sparta e di Atene. In tutto il suo corpo, sarebbe stato impossibile di rinvenire un difetto o soltanto un'imperfezione. Cotesta singolare creatura non sapeva affatto cosa fosse l'amore, e non supponeva nemmeno l'esistenza della gelosia. Per qualche settimana, che durò il suo regno nella camera da letto del Reggente, quest'ultimo le avrebbe fatto delle infedeltà coll'intero universo senza ch'essa pensasse a commoversene.

Emilia non domandava mai nulla, ma riceveva tutto. Era, ad onta della sua abituale noncuranza, prodiga, dissipatrice e, talora, generosa. Avea del buon senso ed uno spirito rettissimo e giustissimo, e sapeva anche un po' d'istoria, il che non era tanto facile per le ballerine di quel tempo.

Da parte la sensuale fantasia che gl'ispirava Emilia, il Reggente professava una vera stima per questa originale ballerina, che gli dava dei consigli come un generale di esercito.

Una mattina, il cardinal Dubois fe' chiedere un'abboccamento al Reggente, che glielo accordò seduta stante, comechè Emilia fosse nella sua stanza ed ancora a letto, o piuttosto stesa sul letto, in un costume ch'ella affettava, perchè, quelle delle ninfe e delle antiche dee, poneva in tutto il suo valore la sua mitologica beltà.

(Continua).

la vendita di immobili in pertinenza di Nimis.

— L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che nel 3 dicembre 1890 in Palmanova presso la Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 41 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 16.10 a 17.60 granoturco da 10.80 a 12.90, segala da —.— a —.—, sorgorosso a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.65 a 17.25, granoturco da 10.50 a 13.—, segala da 11.90 a 12.25, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.50 a 17.75, granoturco da 10.50 a 12.70, castagne da —.— a —.—. Segala da 11.80 a 12.—. Fagiuoli di pianura, da —.— a —, orzo brillato da —.—.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.20 a 6.—; II qualità » » 3.70 a 4.30.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.40 a 4 85
II qualità » » 3.80 a 3.95
Paglia da foraggio da » 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da » 3.30 a 3.60

Legna da fuoco

forte tagliate	2.40	2.60
» in stanga	2.20	2.40
Carbone I qualità	5.80	7.60

* *

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.50	5.30
» » II qualità	3.—	3.60
» della Bassa I »	3.70	4.15
» » II »	2.60	3.25
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.—	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.04 a 2.24
forte in stanga da » 1.84 a 2.04
Carbon forte da » 5.20 a 7.—

* *

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.80
» » »	»	1.70
» » »	»	1.60
» » secondo	»	1.50
» » »	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » »	»	1.—
II.a qualità, taglio primo	»	1.60
» » »	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » »	»	1.20
» » terzo	»	1.10
» » »	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
» »	»	1.30
» »	»	1.40
Quarti di dietro	»	1.60
» »	»	1.70
» »	»	1.80
» »	»	1.90
» »	»	2.—

* *

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

12 castrati, 70 pecore, 25 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

5 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogr. a p. m.; 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito, — per macello da lire 0.— a 0.— al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0.— a 0.— al chil. a p. m.

Pochi compratori.

450 suini per allevamento, venduti 140 a prezzi di merito; 8 per macello, venduti 5 da lire 70 a 75 al quintale, del peso da quintali 1 a 1 e mezzo. Pochi compratori. Prezzi in ribasso.

IN GIRO PEL MONDO

Un alto personaggio ubbriaco fradicio!

Da Sofia giunge la notizia che tornando da Lom-Palancka, Stambouloff fece un tale eccesso di acquavita di prune, in un albergo, che vi si addormentò profondamente, e sentendosi travagliato da quello, che i francesi chiamano *cauchemar*, (incubo di sogni), cominciò a gridare: Ai ladri! All'assassino!

La guardia che lo vegliava gridò: «All'armi!» ma i ladri e gli assassini non erano che sullo stomaco di Stambouloff, che continuò a... russare.

Aggiungesi che la dimane Stambouloff, irritatissimo di quanto gli era accaduto, coprì di ingiurie e di impertinenze il sotto-prefetto ed il sindaco che avevano creduto dovere complimentarlo dello scampato pericolo....

Salisbury contrabbandiere.

I doganieri di Newharen hanno sequestrato l'altro ieri una vettura del primo ministro di Inghilterra, nella quale erano nascosti dodici litri di cognac, alcuni chilogrammi di zucchero e parecchie centinaia di sigari.

Essendosi il cocchiere rifiutato di pagare le 14 lire d'ammenda richieste, è stato arrestato.

Un Ministro senza due soldi.

In seguito ai molteplici abusi verificatisi, la Società degli omnibus di Parigi, stabilì che chiunque non avesse danaro per pagare il suo posto nel veicolo, dovesse esser pregato... a discendere.

Un'applicazione di questo regolamento è capitata or ora sulla linea di Passy.

Un signore, uomo di una certa età, di un esteriore assai corretto, dopo avere frovistato le proprie tasche, si trovò sprovvisto di qualsiasi moneta.

Pregato, come sopra, non trovò la cosa di suo gusto, protestò e promise di querelarsi all'ufficio reclami della Compagnia.

E mantenne la parola.

Allora si seppe che il viaggiatore pregato... come si è detto, non era altri che l'ex ministro Gobiet.

L'ufficio reclami, alla querela dell'ex ministro, rispose con una cortesissima lettera che si può riassumere così:

«Infinitamente dispiacente, ma il regolamento... è il regolamento!»

Strano suicidio di un professore di medicina.

Si parla in questi giorni a Pietroburgo di un suicidio commesso in circostanze veramente straordinarie e curiose.

Un giovine professore di medicina, a nome Koncharsky, si è ucciso in pieno laboratorio, davanti a tutti gli assistenti, senza che questi abbiano potuto soccorrerlo.

Egli aveva appena terminata una lezione sull'acido, quando prese un bicchiere e, versatavi qualche goccia, disse: Voi vedrete morire un uomo sotto i vostri occhi, in due minuti. Signori addio! E trangugiò la bevanda. Quindi estrasse l'orologio e cominciò a contare i secondi che gli restavano di vita.

Tutti si precipitarono contro di lui per somministrargli un contravveleno; ma inutilmente. Come aveva detto, dopo due minuti il dottor Koncharsky esalava l'ultimo sospiro.

Si crede che il celebre professore sia subitamente impazzito, perchè lascia la moglie e due bambini che l'adoravano. Sarà sepolto con grande pompa a spese dello Stato.

L'intelligenza di un poliziotto.

Un marinaio, certo Daniel Lewis, trovandosi a Chicago, volle ingannare l'ozio ubbriacandosi, quindi si sdraiò sul marciapiedi di legno in Blue Island Avenue e fu preso dal sonno.

Mentre dormiva, gli passarono vicino alcuni monelli, i quali accortisi della sua condizione, vollero fargli un tiro, e non trovarono di meglio che di inchiodargli un orecchio sul pavimento.

Il povero diavolo non se ne accorse e continuò a dormire, tanto era ubbriaco....

A tarda ora nella notte, un poliziotto lo svegliò e voleva farlo alzare, ma il meschino non poteva staccare la testa dal marciapiedi. Il poliziotto si chinò per vedere se era morto, e si accorse del tiro birbone che gli avevano fatto; andò a prendere tanaglia e martello alla stazione più vicina, e cercò di liberare il malcapitato, ma non gli riuscì. Che pensa di fare allora quell'umano policeman? Una cosa semplicissima: gli prende la testa con ambe le mani, dà un forte strappo, e lo libera; ma un mezzo orecchio rimase inchiodato sul marciapiedi.

Il povero Lewis, fu condotto all'Ospedale in cattiva condizione.

La vendetta di uno sguattero.

L'hanno scampata bella l'arciduca Sigismondo, figlio dell'arciduca Ranieri, già vicerè di Lombardia, ed alcuni intimi suoi.

Al castello di Gmund, sua residenza, l'arciduca radunò a convito i famigliari. Terminato il pranzo, l'arciduca e tutti i convitati furono colti dai sintomi dell'avvelenamento. Analizzate le vivande imbandite, vi si scoprì l'arsenico. Proceduto si ad una inchiesta, fu assodato che uno sguattero, certo Lederer, aveva messo l'arsenico nelle vivande sperando così di far licenziare il capo-cuoco contro il quale nutriva rancori.

L'orto di Gesù

Un ricco inglese di Liverpool ha comprato l'orto degli Ulivi, presso Gerusalemme, per impedire l'erezione progettata di un albergo su quel suolo sacro alla memoria di Gesù.

Eppure sarebbe stato un bel motivo di réclame per l'albergatore.

Una curiosa punizione.

Il *Fremden-Blatt* racconta che un soldato dei cacciatori a cavallo della città di Capo, aveva tentato di suicidarsi con un colpo di revolver.

Non gli riuscì però che spezzarsi una mascella, ed appena uscito dall'ospedale dopo lunga cura venne condotto avanti il suo colonnello.

Questi, vedendolo guarito, gli disse che un soldato, il quale non è capace di uccidersi con un colpo di revolver, è certamente un cattivo tiratore, incapace di colpire il *nemico* e lo condannò per punizione ad esercitarsi per sei settimane al tiro di rivoltella.

Cannibali ghiotti.

Fra gli indigeni di Nord-Queenslad, in Australia, vi sono dei cannibali molto ghiotti, i quali preferiscono di mangiare chinesi. Essi asseriscono che la carne dei chinesi è più tenera e saporita di quella dei bianchi, perchè i chinesi mangiano quasi sempre riso. Nel settentrione dell'Australia vi è una numerosa colonia chinese, e tutti quelli che ardiscono d'inoltrarsi nel territorio abitato dai selvaggi, vengono presi, trucidati, arrostiti e mangiati. Un ingegnere recatosi non è molto per fare delle misurazioni in Nord-Queensland ha riferito testè laconicamente al governo: «I negri mi hanno rubato tutte le provvigioni e mangiato due dei miei chinesi»

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.25	123.40
Francia	3	100.70	100.90	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	25.14	25.20	25.16	25.21
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.38	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.55	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 13.		
Rend. c.	95	10.—
Rend. fine	95	37.—
Az. F. Med.	571	50.—
» » Mer.	706	—.—
Cred. Mob.	585	50.—
Banca Naz. I.	1770	—.—
» Suba	70	—
Credito Mer.	150	—.—
Banca Scon.	141	—.—
Banca Tiber.	64	—.—
Comp. Fond.	90	—.—
Cassa sovv.	137	—.—
C. v. s. Fran.	100	83.—
» 3 m. s. Lond.	25	20.—
Ban. Torino	482	—.—
GENOVA 13.		
Rend. 5 0|0	95	15.—
A. Ban. Naz.	1773	—.—
Cred. M. ital.	581	—.—
Ferr. Merid.	707	—.—
» Medit.	571	—.—
Navig. Gen.	380	—.—
Banca Gen.	495	—.—
Raffin. Zucc.	250	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	72.—
» » » Lond.	25	06.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 13.		
R. I. 5 0|0 c.	95	12.—
» per fin.	95	25.—
R. Ital. 3 0|0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	477	—.—
Cred. Mob.	590	—.—
A. Ferr. Mer.	706	—.—
A. S. A. Pia	920	—.—
A. S. Immob.	462	—.—
Parigi a 3 m.	100	05.—
Londra »	25	10 —
BERLINO 13.		
Mobil.	170	—.—
Austriache	111	10.—
Lombarde	67	10.—
Rend. Ital.	93	30.—
LONDRA 13.		
Ingles.	95	1/4
Italiano	93	3/4—
MILANO 13.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	573	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Lanif. Ross.	1210	—.—
Cot. Cantoni	350	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Raf. Zucch.	256	—.—
Sovvenzioni	137	—.—
Soc. Veneta	132	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuovo 3 0|0	269	—.—
Fran. a vista	100	50.—
Lond. a 3 m.	25	40.—
Berl. a vista	124	75.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 13.		
Rend. Ital.	95	80.—
Camb. Lond.	25	18.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	710	50.—
» Mobiliare	500	—.—
VIENNA 13.		
Mob.	308	50.—
Lombarde	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	891	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 13.		
Rend. F. 3 0|0	95	30.—
Rend. 3 0|0	94	35.—
Rend. 5 0|0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	852	50.—
Ferr. tunis.	500	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	76	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2377	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14

Rendita italiana 95.70 [illegible]
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 89.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI, gerente responsabile

Banca di Udine

Anno XVIII — 18o Esercizio.

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo eventenze	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

» **Cedole** di Rendita Italiana, Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori Capitali industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

ORARIO DELLA TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele

Part. da Udine	P. G.	6.21 ant. (1)	arr.	7.44 ant.
id. id.	R. A.	8.20 ant.	id.	10.00 ant.
id. id.	P. G.	11.36 ant.	id.	1.00 ant.
id. id.	P. G.	2.30 p.	id.	4.00 p.
id. id.	R. A.	6.00 p. (2)	id.	7.44 p.
id. id.	R. A.	7.00 p. (3)	id.	8.44 p.

Da S. Daniele a Udine

Part. S. Daniele	5.00 a. (1)	arr. Udine	P. G. 6.20a.
id. id.	8.00 a (1)	id.	id. R. A. 9.30a.
id. id.	7.20 a.	id.	id. R. A. 8.57a.
id. id.	11.00 a.	id.	id. R. A. 1.10a.
id. id.	2.00 p.	id.	id. P. G. 3.20p.
id. id.	5.00 p. (2)	id.	id. R. A. 6.30p.
id. id.	6.00 p.	id.	id. R. A. 7.30p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

— Sul tratto dalla stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40 ant. 12.55, 6.35, 6.22 pom.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ANNO SCOLASTICO 1890 - 1891

PUNTUALITÀ E PRECISIONE NELL' ESEGUIRE LE COMMISSIONI

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 34

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I	. . . .	Lire	1.20
» II	. . . .	»	1.65
» III	. . . .	»	2.00
» IV	. . . .	»	2.65
» V	. . . .	»	2.60

I libri da scrivere vennero confezionati con carta GREVISSIMA SATINATA appositamente fabbricata, giusta i campioni municipali.

Libri di testo per le Scuole suddette collo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . C. **4**

Detti a due fili, con cartoncino marmorato » **8**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . » **6**

Detti a due fili, con cartoncino greve . . . » **14**

Grande assortimento:

Penne d'acciaio d'ogni qualità, Portapenne, Lapis, Gesso e Spugne per Lavagne, Inchiostro in bottiglie ed in barile, Carta da scrivere e da disegno, Compassi nazion. ed esteri a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi.

GARANZIA DI PERFETTA QUALITÀ IN TUTTI GLI ARTICOLI

ANNO SCOLASTICO 1890 - 1891

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco